

Fiume Sarno, la Polizia Metropolitana sequestra burrificio a Sant'Antonio Abate che sversava reflui inquinanti. Denunciati i responsabili

Fonte: [Polizia Metropolitana di Napoli](#)

Fiume Sarno: Sant'Antonio Abate

I responsabili di un burrificio operante sul territorio del comune di Sant'Antonio Abate sversavano direttamente in pubblica fognatura e senza alcun titolo autorizzativo i reflui derivanti dalla lavorazione del burro, in particolare la parte più inquinante della trasformazione del latte. **Gli scarichi alteranti finivano così, senza alcuna autorizzazione, nel Canale Marna, affluente del Sarno, e di lì in mare. Sequestrato l'impianto di 2.000 metri quadri e denunciati all'Autorità Giudiziaria i vertici aziendali.**

Video CNSBII

Smaltimento di acque reflue

Avrebbero dovuto provvedere a raccogliere i reflui industriali in apposite cisterne e a smaltirli con i tempi e le modalità previste dalla legge attraverso ditte autorizzate che si occupano del trasporto e del conferimento in siti appositamente attrezzati. Oppure avrebbero dovuto trattarli e depurarli in impianti di depurazione presenti in azienda e poi scaricare le acque, così depurate, nella pubblica fognatura

previa specifica autorizzazione.

L'operazione

La Polizia della Città Metropolitana di Napoli – nell'ambito delle indagini sul fiume Sarno disposte dalla Procura di Torre Annunziata diretta dal Procuratore Nunzio Fragliasso – ha, invece, scoperto che i responsabili di un burrificio operante sul territorio del comune di Sant'Antonio Abate sversavano direttamente nella fognatura pubblica e senza alcun titolo autorizzativo, attraverso una manichetta montata ad hoc all'occorrenza, i reflui derivanti dalla lavorazione del burro, in particolare la parte più inquinante della trasformazione del latte. Gli scarichi alteranti finivano così, senza alcuna autorizzazione, nel Canale Marna, affluente del Sarno, e di lì in mare.

Video della Polizia Metropolitana

Rapidità nell'azione di contratto agli illeciti

Gli agenti della Polizia Metropolitana, **coordinati dal Comandante Lucia Rea**, hanno colto in flagranza i responsabili e hanno così proceduto al sequestro dell'impianto, di circa 2.000 metri quadri, nel quale venivano effettuate attività di lavorazione, commercio all'ingrosso e al dettaglio ed export del latte e dei suoi derivati.

Le divise di piazza Matteotti – che nell'operazione hanno beneficiato della collaborazione dei tecnici della GORI, il soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano comprensivo di 76 comuni, distribuiti tra le province di Napoli e Salerno, tra cui Sant'Antonio Abate – hanno, poi, proceduto a denunciare all'Autorità Giudiziaria i vertici aziendali per il reato di scarico non autorizzato in pubblica fognatura, in violazione dell'art. 124 comma 1 sanzionato dall'art. 137 del D. Lgs. 152/06.

Attività del CNSBII

Il CNSBII nel corso degli anni ha effettuato una serie di attività di lungo il Marna tributario del Fiume Sarno, più volte le nostre osservazioni si sono concluse con Esposti e Segnalazioni alla Autorità Giudiziaria.

Rifiuti nel Sarno, CNSBII chiede la rimozione

Richiesta la rimozione dei rifiuti dal Fiume Sarno. A rischio la popolazione locale e l'ecosistema fluviale.

CNSBII e Viviamo il Marna siglano un Protocollo d'Intesa

Siglato il protocollo d'intesa tra CNSBII e Viviamo il Marna per una maggiore ed indipendente tutela e salvaguardia civica dell'area.

CNSBII e La Grande Onda uniti per la tutela dei Fiumi e Mari

Il CNSBII – Corpo Civico Nazionale delle Sentinelle dei Bacini Idrografici Italiani ha siglato un protocollo di intesa con l'Associazione no profit “La Grande Onda” – Osservatorio Civico per la salute del mare e dell'ambiente.

Montoro, l'ARPAC monitora i corsi d'acqua Labso, Laura e Fiumicello Borgo

Parte il monitoraggio Arpac dei torrenti Labso, Laura e Fiumicello Borgo. La durata dell'accordo è di un anno tra Arpac e Comune di Montoro

15 febbraio 2022 rischio allagamenti a Forino

Ci arrivano notizie di allagamenti in Forino nella frazione Celzi. Luogo che abitualmente subisce le ondate di acque provenienti dai versanti montani alle spalle della Frazione.

Più volte il CNSBII ha pubblicato notizie in merito alla mancanza di vasche di assorbimento che potrebbero scongiurare gli allagamenti alle abitazioni.

Sono presenti alcune vasche che però ricevono rare manutenzioni e sono di piccola portata.

Forino è un Bacino Endoreico ed è una cittadina soggetta ad allagamenti fin quando non verranno effettuate opere di drenaggio e regimentazione pedemontana delle acque.

[Approfondisci con una nostra pubblicazione su Forino](#)

Altro aggravio della condizione è la presenza di una pompa di sollevamento sempre in Celzi nelle vicinanze dell'inghiottitoio che non riesce a sollevare la grande quantità di acque piovane che cadono in periodi di pioggia prolungati o intensi.

La pompa di sollevamento trasporta nel Bacino Idrografico del Fiume Sarno in Montoro le acque per il tramite di una piccola condotta fognaria che si innesta nel collettore Solofra-Mercato San Severino. Le acque arriveranno nel depuratore di Mercato San Severino.

Durante le piogge, le fogne di forino rilasciano reflui per strada e sui campi. Inoltre i reflui defluiscono presso l'inghiottitoio presente nella frazione Celzi e apporta acque reflue nella condotta carsica che rilascia lentamente le acque nel canale Labso in Preturo quest'ultima, Frazione di Montoro (AV)

foto allegata: di repertorio (dal web)

Inquinamento Termico in Cava De' Tirreni

Il CNSBII nelle settimane trascorse ha inviato una comunicazione agli organi tecnici di vigilanza per i corpi idrici superficiali in merito ad uno scarico di reflui di acque calde in un Vallone, tributario del Torrente Cavaiola.

Lo scarico fuoriesce da una fogna e ricade nel corso d'acqua che è di competenza del Consorzio di Bonifica del Comprensorio del Sarno. Al momento del sopralluogo, non è stato possibile, vederne l'origine dello sversamento. Vista la difficoltà di individuazione dell'origine dello sversamento abbiamo richiesto al personale tecnico e di controllo di analizzare e individuare l'avvio della fonte inquinante.

L'inquinamento Termico è una delle principali fonti di inquinamento dei corpi idrici superficiali, sotterranei e della Biodiversità Fluviale e Marina.

Seguiranno aggiornamenti. Vi invitiamo a ritornare su questa pubblicazione tra qualche giorno.

Nasce Gori Educational

Il soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato del [Distretto Sarnese Vesuviano "Gori"](#) inaugura, mettendo on line, il sito <https://www.gorieducational.it/> . L'obiettivo dell'azienda che per il 51% è pubblica (i soci sono i comuni

del Distretto Sarnese Vesuviano) è quello di lanciare messaggi di sostenibilità ambientale a tutela dell'acqua. Gori fa parte dell'[Ente Idrico Campano](#)



Home Page Gori Educational

Il portale è suddiviso in più sezioni molto interessanti:

1. [La Home](#)
2. [Educational](#)
3. [Idrability](#)
4. [Gori-ON](#)
5. [Contest](#)
6. [News](#)
7. [Risorse per gli insegnanti](#)

Il CNSBII da tempo ormai ha attiva una collaborazione fattiva con il Soggetto Gestore Gori al fine di segnalare tempestivamente le criticità territoriali legate alla gestione del servizio idrico. **Abbiamo preso di buon grado l'iniziativa di Gori** che sicuramente permetterà una maggiore **comunicazione, trasparenza e partecipazione** alla conoscenza degli utilizzi

della risorsa acqua a tutti i cittadini.

Video realizzato da GORI SPA nell'ambito di GORI EDUCATIONAL, il progetto per l'Educazione ambientale rivolto alle scuole dei Comuni dell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano della Campania.

La Home Page si apre con un messaggio importante **“L' ACQUA E' UN BENE PREZIOSO”** e scorrendo la landing-page vengono illustrate alcune spiegazioni sull'**importanza dell'acqua, i suoi utilizzi** e le **principali fonti di inquinamento** che la danneggiano.

E' importante per noi e per voi che ci leggete ripassare quali possono essere le **principali fonti di inquinamento delle acque**, al fine di avere chiara la situazione e qui di seguito le elenchiamo:

Cause Naturali, Inquinamento Urbano, Agricolo, Industriale, Termico.

Nel Bacino Idrografico del Fiume Sarno sono innumerevoli le fonti di inquinamento che mettono a repentaglio quel poco di ecosistema fluviale che resiste alle minacce sopra elencate.

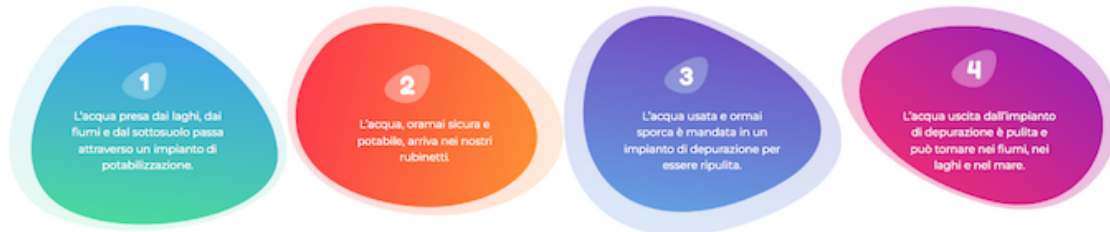
**Partiamo quindi dalla tutela della Biodiversità Fluviale e Marina!
IL CNSBII lo chiede a tutti!**



IL CICLO DI DEPURAZIONE DELL'ACQUA

I depuratori svolgono un compito molto importante. Pulire l'acqua dalle sostanze nocive per la salute degli esseri viventi.

Dopo i vari usi, l'acqua sporcata o contaminata arriva al depuratore attraverso il sistema fognario. Per tornare nei fiumi e nel mare ha bisogno di essere ripulita.



Sezione dedicata al “Ciclo di Depurazione delle Acque”

La Home Page continua poi parlando dell'intero ciclo includendo la **Depurazione delle Acque**. *Scorrendo sulle pagine del CNSBII sono innumerevoli gli interventi che abbiamo realizzato a tutela delle acque superficiali e sotterranee. Importante è diffondere alla popolazione con attività di formazione la conoscenza e l'importanza del processo di Depurazione dei Reflui.*

Il CNSBII, sta operando con Gori per la creazione di misure di informazione utili alla cittadinanza, abbiamo come scopo, creare momenti di formazione nella struttura del Servizio Idrico Integrato. Pensiamo che la formazione per la conoscenza della Risorse Acque possa arrivare a tutti. Nella speranza che alcune nostre proposte vengano prese in seria considerazione vi lasciamo al nuovo sito <https://www.goridestintato.it> dove potrete approfondire il funzionamento del Servizio Idrico Integrato e partecipare ai numerosi contesti.

Michela Busca* - giornalista e coordinatore CNSBII

IL CNSBII chiede l'accesso ai Depuratori del Bacino del Sarno

Il CNSBII in una nota inviata a Gori, EIC e Regione Campania ha fatto richiesta ufficiale di accesso agli impianti di Depurazione del Bacino Idrografico del Fiume Sarno.

I motivi della richiesta

“Il Cnsbii ne fa richiesta in quanto vorrebbe visionare lo stato dell’arte degli impianti in vista dell’avvio della prossima “Campagna Conserviera” che nel periodo estivo dell’anno 2021 e negli anni precedenti, in concomitanza a carenze strutturali degli impianti depurativi; della eventuale mancanza di rispetto delle norme di tutela ambientale da parte delle industrie che si servono degli impianti di depurazione regionale, sono stati generati notevoli problematiche ai danni dei corpi idrici superficiali.”

L’anno 2021 nel Bacino del Sarno ha segnato momenti critici ai danni dell’ambiente. Si sono succedute innumerevoli comunicazioni da parte di molti attori deputati al controllo degli sversamenti nei corpi idrici superficiali, ma nulla hanno potuto dinnanzi alla grande mole di reflui non depurati che sono stati riversati nei fiumi e mari.

Numerosi sono stati i controlli da parte delle forze dell’ordine ma anche queste non hanno, fattivamente, portato a concrete soluzioni.

il 31 agosto del 2021 alcuni Sindaci del Bacino del Sarno e altri rappresentanti si sono dati appuntamento sotto invito dell’Assessore all’Ambiente Regionale al fine di trovare soluzioni utili a fronteggiare la prossima estate 2022.

Il Cnsbii chiede di entrare anche nel Depuratore di Solofra

“Il CNSBII tiene a far sapere a EIC e Regione Campania che invierà simile richiesta al soggetto gestore nel “Distretto Calore Irpino” anche per poter accedere all’impianto Depurativo di Solofra (AV) in quanto seppur facente parte di un distretto differente, appunto del “Distretto Calore Irpino”, tale impianto inciderebbe in modo determinante ed in alcuni casi in modo – negativo – sul funzionamento del

Depuratore di Mercato San Severino ricadente nel Distretto Sarnese Vesuviano decretandone un aggravio del malfunzionamento e ricaduta negativa nel Bacino Idrografico del Fiume Sarno.”

A tal proposito il CNSBII ha richiesto di poter accedere ai Depuratori e comparare cosa è stato migliorato nel tempo e le nuove norme regionali annunciate nell'agosto 2021 sono in vigore.

Inquinamento fiumi nel Sannio: sequestrati 78 mln a Gesesa

Il provvedimento, eseguito dai Carabinieri del Gruppo per la Tutela Ambientale e la Transizione Ecologica di Napoli, è scattato nell'ambito dell'inchiesta condotta dalla procura di Benevento sul grave tasso di inquinamento dei fiumi Calore e Sabato che attraversano il territorio sannita.